

**Università degli Studi di Bari Aldo Moro**

**Politiche di Ateneo e  
Programmazione**

*Contenuto del documento Politiche di Ateneo e Programmazione approvato dal Senato Accademico nella seduta del 23 02 2016 ed approvato con D.R. n. 684 del 14 03 2016.*

## Sommario

<b>Premessa.....</b>	<b>3</b>
<b>Ambiti strategici e politiche di Ateneo .....</b>	<b>3</b>
<b>Area Strategica Ricerca.....</b>	<b>5</b>
<b>Area Strategica Terza Missione.....</b>	<b>5</b>
<b>Area Strategica Amministrazione.....</b>	<b>6</b>
<b>Politiche della Qualità.....</b>	<b>7</b>
<b>Politica della Qualità nella formazione e servizi agli studenti.....</b>	<b>7</b>
<b>Politica della Qualità per la Ricerca e della Terza Missione.....</b>	<b>8</b>
<b>Politica per la Qualità dei Servizi.....</b>	<b>8</b>

### **ALLEGATO 1**

*Motivazioni strategiche della istituzione del Corso di Studi in “Scienze della Nutrizione per la Salute Umana - classe LM61” –*

.....	9
-------	---

### **ALLEGATO 2**

*Motivazioni strategiche della istituzione del corso di studi in “Farmacia – interateneo con l’Università del Salento – sede didattica Brindisi – classe LM13.....*

12

## Premessa

Il documento sulle politiche di Ateneo e programmazione è estratto in gran parte la gran parte di esso dal “*Documento di Programmazione Integrata 2016-18*” al quale si rimanda nell’eventualità di analisi più approfondite.

## Ambiti strategici e politiche di Ateneo

L’Università concorre alla soddisfazione dei bisogni pubblici in relazione ai seguenti *ambiti strategici*:

- Didattica;
- Ricerca;
- Terza missione;
- Attività amministrativa.

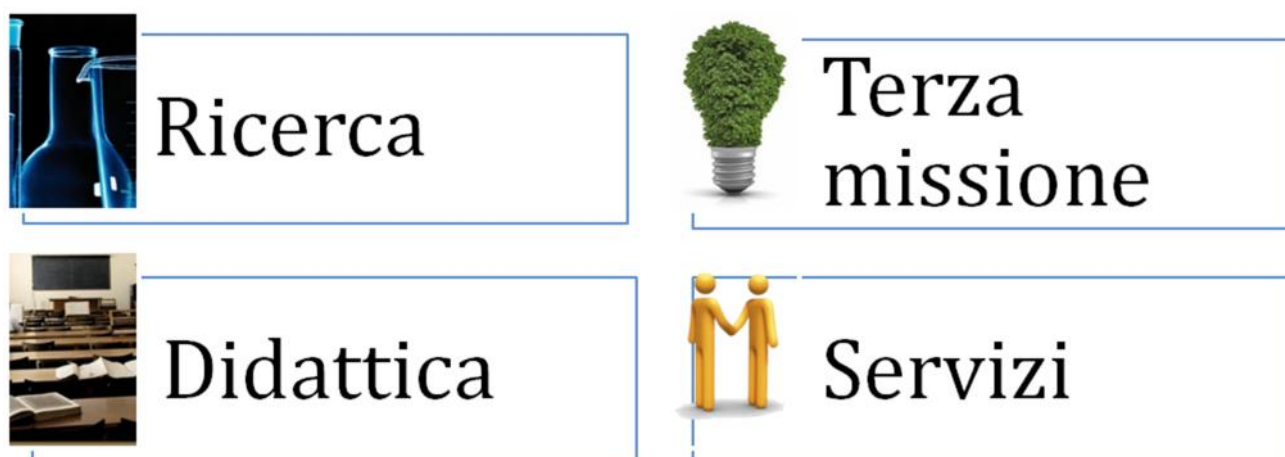
L’attività di Ricerca umanistica e scientifica di eccellenza, fondamentale e applicata, è funzionale ad una Didattica contestualizzata di alto livello e alla valorizzazione, sostegno e sviluppo del territorio.

L’attività di Terza Missione è invece funzionale alla divulgazione dei saperi universitari nella società implementando in modi diversi i rapporti col territorio attraverso l’offerta di servizi e consulenze e rafforzando il ruolo propulsivo in termini culturali ma anche sociali ed economici a favore dei cittadini.

L’attività amministrativa è, invece, strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali e ne costituisce un supporto imprescindibile al fine di assicurare servizi di qualità e garantire l’imparzialità, la trasparenza e il buon andamento.

La performance dell’Università è misurata e valutata su tutti gli ambiti strategici (Figura 1).

Figura 1 Ambiti strategici dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro



Il *livello di performance dell’Università* è misurato dal grado di attuazione delle politiche e dei programmi, cioè dalla capacità dell’istituzione universitaria di soddisfare i bisogni pubblici degli stakeholder rilevanti, e lo stato di salute. Le politiche e i programmi investono trasversalmente gli ambiti strategici dell’Università con competenze e responsabilità differenziate (Figura 2).

Figura 2. Per il triennio 2016-2018, l'Università s'impegna a perseguire le seguenti priorità politiche:



Le priorità politiche coinvolgono trasversalmente le 4 aree strategiche: Didattica, Ricerca, Terza Missione e Amministrazione (Figura 3).

Figura 3 - Priorità Politiche/Aree Strategiche

PRIORITA' POLITICHE		AMBITI STRATEGICI			
		Didattica	Ricerca	Terza Missione	Amministrazione
A	Migliorare i servizi agli studenti e l'attrattività dell'offerta formativa UNIBA				
B	Valorizzare l'attività di ricerca umanistica e scientifica dell'Ateneo				
C	Valorizzare il capitale umano				
D	Valorizzare le Piattaforme strumentali e le Infrastrutture				
E	Potenziare e consolidare l'internazionalizzazione				
F	Aprire l'Università al territorio				
G	Migliorare la performance economico finanziaria e amministrativa per il rilancio dell'Ateneo				

#### Area Strategica Didattica

Il miglioramento della qualità della formazione Uniba costituisce un'iniziativa rilevante e imprescindibile. Per "Qualità della formazione" s'intende il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti coerentemente con le esigenze e le aspettative di tutti coloro che hanno interesse nel servizio di formazione offerto.

L'Università persegue il miglioramento continuo della propria offerta formativa attraverso misure tese a:

- rendere più efficace il processo di autovalutazione;
- rafforzare la consapevolezza della necessità dell'autovalutazione come metodo di lavoro;
- trasformare e/o cambiare l'offerta formativa, la didattica erogata ed i servizi ad essa collegati;
- promuovere l'offerta formativa.

Le priorità d'azione nell'ambito della Didattica saranno riconducibili a due principali linee.

La prima, attinente ai profili della sostenibilità dell'offerta formativa, sarà a sua volta articolata in una pluralità di interventi che permettano di riscontrare: le modalità di effettivo bilanciamento tra l'impegno nella didattica e il tempo da dedicare alla ricerca da parte del personale strutturato dell'ateneo; il raggiungimento di un adeguato equilibrio fra le esigenze della formazione di base e le necessarie opportunità di una formazione specialistica particolarmente attenta agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea; il grado di risposta dell'offerta formativa ai bisogni ed alle esigenze del territorio; la rispondenza, in termini di attrattività, dell'offerta formativa in atto rispetto alle esigenze da ultimo indicate; il *trend* del miglioramento degli *standard* di sostenibilità (finanziaria, di numerosità degli studenti; di docenza; delle infrastrutture; della qualità della didattica) dei singoli CdS attivati presso l'Ateneo di Bari.

La seconda, attinente ad una progressiva e permanente razionalizzazione della offerta formativa, anche dal punto di vista organizzativo, dovrà essere concentrata: sulla revisione/valutazione dei CdS attivati; sulla preventiva scrupolosa verifica dei presupposti che conducono alla proposta di istituzione di nuovi CdS; sul monitoraggio costante degli indicatori dell'efficienza dei percorsi formativi da valutarsi attraverso il grado di successo e di fidelizzazione degli studenti rispetto al percorso di studi intrapreso.

Strumenti di valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa:

- Rapporto fra didattica sostenibile ed erogata dal personale strutturato dell'Ateneo
- Rapporto fra didattica erogata da personale interno e didattica erogata mediante contratti
- Rilevanza della qualificazione professionale del personale esterno
- Grado di ricorso allo strumento del tirocinio infra-curriculare
- Periodicità ed ampiezza delle verifiche effettuate sui contenuti dell'offerta formativa mediante consultazioni con i rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali
- Grado di attrattività dell'offerta in atto analizzata attraverso l'andamento dei valori della numerosità degli iscritti, analizzati anche in chiave comparativa con medesimi CdS di altre sedi
- Misurazione degli ulteriori standard di sostenibilità: adeguamenti infra-strutturali; ricorso a metodologie didattiche innovative, etc.

Strumenti di valutazione della razionalizzazione della offerta formativa:

- Periodicità delle verifiche sull'offerta formativa in atto per ciascun CdS mediante analisi e risoluzione delle criticità evidenziate dal Riesame, dalle Commissioni Paritetiche e dal PQA
- Grado di sostituibilità dell'offerta da realizzarsi con nuove istituzioni di CdS rispetto a quanto già in essere, in termini di offerta formativa, presso l'Ateneo
- Attivazione degli strumenti di monitoraggio e di efficientizzazione degli indicatori di percorso: analisi e rilevazione dell'andamento di percorso degli studenti (abbandoni; cambi di corso di studi; durata del percorso di studio); istituzione *managers* orientamento; realizzazione dei progetti di orientamento informato e consapevole; incremento dei cc.dd. *tutors* di percorso; possibilità

dell'acquisizione di abilità integrative certificate; completa attuazione del *planning* digitale dello studente (gestione digitale della carriera degli studenti dalla immatricolazione alla laurea)

- Grado di compartecipazione interdipartimentale per la didattica di determinati CdS e relativo coordinamento organizzativo anche mediante l'adesione/creazione ad apposite strutture (Scuole)

Quanto invece alla formazione post-laurea dovranno essere attuate le seguenti priorità:

- Incremento del numero e delle forme di cooperazione con gli Enti (di Ricerca e non) per una formazione aggiornata e per il *placement*;
- Attuazione dell'offerta formativa abilitante (revisione degli ordinamenti didattici; TFA) in una prospettiva regionale, al fine di evitare duplicazioni e interferenze
- Impegno nella formazione post laurea e *Life Long Learning*, in accordo con l'evoluzione del mercato del lavoro ed in ragione del contesto lavorativo così come strutturato nel bacino territoriale di riferimento
- Costruzione di percorsi di dottorato di alta qualificazione ed ampio respiro, anche internazionale, che possano anche rispondere alle domande di innovazione di settori produttivi regionali e nazionali

Strumenti di valutazione della formazione post-laurea:

- Monitoraggio degli accordi di cooperazione (numero; tipologia)
- Andamento della richiesta della formazione abilitante e rispondenza alle esigenze pianificate dal MIUR e dall'USR
- Grado di utilizzo degli strumenti impiegabili per l'attuazione delle esigenze dell'aggiornamento continuo (master e short-master)

### ***Area Strategica Ricerca***

L'Università di Bari – Aldo Moro, nella convinzione della unitarietà ed inscindibilità dei saperi, si impegna a promuovere e valorizzare sia la Ricerca di base che quella applicata, e tutte le loro ricadute nei processi culturali, sociali, economici e produttivi. L'Università intende promuovere, potenziare e consolidare a tutti i livelli i processi di integrazione e cooperazione con Università, Enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti sul territorio nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata al potenziamento dei servizi erogati dall'Amministrazione a supporto della partecipazione a progetti di ricerca di interesse nazionale, europei ed internazionali. L'Università, inoltre, si impegna a lavorare nella direzione tracciata dal programma dell'Unione Europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione "Horizon 2020"(H2020), lungo i tre assi di ricerca centrati sui seguenti obiettivi strategici:

1. Excellent science;
2. Industrial leadership;
3. Social challenges.

In tale contesto, sarà fatta una ricognizione delle "Reti di Laboratorio", dei "Cluster", "Distretti Tecnologici" e "Distretti Produttivi" già operanti all'interno di UNIBA con l'intento di mettere a valore le potenzialità di ricerca e di "servizi", il capitale strumentale e umano con una visione internazionale (H2020). La "Ricerca UNIBA" negli ultimi anni ha già prodotto risultati di notevole rilievo in ambito umanistico e scientifico, contribuendo alla conoscenza di base, fondamentale nel trasferimento con la didattica frontale di alto profilo, e applicativa come Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, che in alcuni casi è ad un livello di caratterizzazione tale da essere pronta per il relativo trasferimento tecnologico a spin-off, start-up,

piccole/medie e grandi imprese. Nel prossimo triennio, ci si propone anche di valorizzare i tanti brevetti concessi di cui UNIBA è titolare. Tali attività sono congruenti con gli obiettivi strategici H2020 e con le sfide che esso pone.

Il Sistema di “Qualità Totale” della Ricerca realizzato, costituisce e costituirà sempre più uno strumento garante dell’alto profilo degli Studi condotti, di cui la valutazione locale preventiva e poi nazionale (VQR) costituisce uno degli elementi di forza.

### ***Area Strategica Terza Missione***

L’Università di Bari ha sempre tradizionalmente fornito un contributo fondamentale allo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio: promuovendo un’offerta formativa coerente e flessibile con il fabbisogno di professionalità qualificate richieste dal mercato del lavoro, trasferendo la conoscenza prodotta ed i risultati della ricerca sia a contesti produttivi ed imprenditoriali che sociali e culturali, facilitando la transizione verso il mondo del lavoro di studenti e laureati attraverso un’offerta qualificata di servizi di orientamento e collocamento. Una realizzazione compiuta di questa missione richiede un dialogo continuo ed autorevole con le istituzioni pubbliche, in particolare la Regione Puglia, e con i soggetti privati e le associazioni presenti nel territorio, promuovendo sinergie ed accordi per: la formazione in itinere, l’informazione e la divulgazione scientifica, il trasferimento dell’innovazione. Infatti, lo sviluppo culturale e socio-economico di ogni comunità a livello locale, nazionale e globale ha bisogno di essere alimentato con continuità da nuove conoscenze che solo l’Università, luogo primario di formazione e di produzione di sapere, può alimentare, rivolgendosi però alla città e al territorio con un atteggiamento nuovo, di maggiore consapevolezza del valore dell’integrazione, con un nuovo senso etico della propria missione e alla ricerca di nuove e più aggiornate motivazioni per la sua identità e collocazione, soprattutto rivolte alla ricerca di un futuro per le giovani generazioni.

Senza dubbio la Ricerca di nuovi modi di interpretare il “Diritto Civile e Penale”, le “Scienze Giuridico-Amministrative ed Economiche”, la “Letteratura e la Filosofia”, l’individuazione di nuove tecnologie industriali e di nuovi strumenti di cura delle malattie sono alcune delle sfide attuali all’interno dei Dipartimenti UNIBA. I risultati di tali “Ricerche” costituiscono una matrice di cui il territorio regionale in futuro potrà giovare. Attualmente, vi è una grande richiesta di aiuto da parte del territorio. Uniba è pronta ad accogliere tale richiesta e soprattutto è pronta a soddisfare le necessità.

Infine, in linea con le finalità della Terza Missione dell’Università e degli spazi aperti dalla LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (GU n.162 del 15-7-2015)”, che negli articoli 121-126 evidenzia la necessità di rendere la *formazione in servizio dei docenti “obbligatoria, permanente e strutturale”*, l’Università ha oggi l’opportunità di costituirsi, in intesa con l’Usr-Puglia e il Miur-Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, punto di riferimento strutturale per l’offerta al mondo della scuola pugliese di risposte coerenti e sostenibili rispetto alle istanze che certamente emergeranno anche in ragione dell’obbligatorietà indotta dal dispositivo di legge.

### ***Area Strategica Amministrazione***

L’Università di Bari punta al miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione. In tal senso nel triennio 2016-2018 si punterà a migliorare funzionamento delle strutture e il buon andamento dei processi e, pertanto, si predisporranno misure organizzative volte a garantire l’efficientamento dell’apparato amministrativo. Il nuovo modello di Governance di Ateneo farà leva su principi riconosciuti quali best practice e già realizzati con successo in

altri contesti organizzativi, anche universitari. Il modello individuato punta su aspetti ritenuti imprescindibili e ad elevato impatto organizzativo, quali l'omogeneità dei processi, la valorizzazione delle competenze e l'introduzione di meccanismi di coordinamento funzionale. Il percorso tracciato consentirà di pervenire a una articolazione organizzativa dell'Università di Bari maggiormente flessibile e snella assicurando, al contempo, coesione e integrazione tra amministrazione centrale e decentrata. Tra le novità più significative vi è la previsione di un sistema informativo integrato a supporto della Governance (c.d. Cruscotto Direzionale) che funga da bussola per orientare le decisioni, supportare la programmazione e il controllo delle principali leve strategiche dell'Università. Al contempo si darà avvio ad un nuovo assetto delle macro competenze amministrative, gestionali e tecniche presenti presso le strutture decentrate, per le quali si prevedono figure di coordinamento.

L'Università intende, inoltre, proseguire nell'impegno di:

- ampliare la gamma di servizi offerti in modalità digitale;
- rafforzare gli strumenti a sostegno del merito;
- valorizzare il patrimonio strumentale;
- ridurre gli sprechi.

## Politiche della Qualità

L'Ateneo di Bari rispetta i valori fondanti dell'Istituzione e persegue gli obiettivi della sua missione (*cap. 1 Valori e Missione*) applicando una politica fortemente orientata al miglioramento continuo di tutte le attività previste nell'ambito strategico (*cap 3 Ambiti strategici e politiche di Ateneo*) ed i cui principi generali tendono a:

- ✓ **Favorire** la partecipazione attiva e consapevole di tutte le componenti della comunità universitaria intorno ad obiettivi di miglioramento chiari, noti a tutti e condivisi quale premessa indispensabile per restituire l'orgoglio d'appartenenza ed il senso di comunità per una Università al servizio delle nuove generazioni e del territorio.
- ✓ **Far sviluppare** la giusta consapevolezza che tutti i livelli e tutti i ruoli della comunità rappresentano l'elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati e che tutti vanno sensibilizzati nei confronti degli obiettivi della Qualità, promuovendo l'attuazione di specifici programmi di formazione e valorizzando i risultati raggiunti.
- ✓ **Creare** una convergenza di interessi per collocare al centro del comportamento di ognuno la preoccupazione per la qualità dei processi e delle azioni, intesa come preoccupazione di "far bene" e "fare meglio", evitando le soluzioni rapide e di ripiego.
- ✓ **Coinvolgere** tutti gli attori con una informazione costante, aggiornata, chiara e completa, per costituire le premesse di una reale partecipazione e favorire l'interazione.
- ✓ **Generare** un sistema organizzativo efficiente ed a orientare l'attività amministrativa, finanziaria e contabile a servizio delle attività scientifiche e formative dell'Ateneo, facilitando il raggiungimento dei relativi obiettivi.
- ✓ **Acquisire**, come metodologia di lavoro, un approccio per processi, dove ad ogni attore coinvolto devono essere proposti obiettivi chiari e raggiungibili a breve, medio e lungo termine, con le ricadute attese, anch'esse, a breve, media e lunga scadenza, affinché possa, con fiducia, impegnarsi per mettere in moto i meccanismi di miglioramento della qualità.

Il rispetto dei principi generali della Politica della Qualità è essenziale per creare le condizioni di una nuova e positiva percezione dell'istituzione universitaria da parte dei portatori d'interesse esterni (studenti, famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, stakeholder) e devono aver un riflesso tangibile e misurabile



sull'effettivo miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, nonché sulle attività amministrative.

### **Politica della qualità nella formazione e servizi agli studenti**

L'offerta formativa deve essere coerente con le esigenze del territorio, con la formazione culturale e professionale e con i possibili sbocchi occupazionali dei laureati, anche a livello internazionale. Offrire una pluralità di Corsi di Studio, qualitativamente adeguati alle legittime aspirazioni degli studenti e alle esigenze del mercato del lavoro ed in particolare deve essere:

- ✓ **Sostenuta** da risorse strutturali, finanziarie ed umane adeguate.
- ✓ **Correlata** alle competenze scientifiche dell'Ateneo e dei singoli dipartimenti.
- ✓ **Strutturata** sulle esigenze degli studenti e sulla loro centralità nel contesto formativo.
- ✓ **Trasparente** sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi formativi specifici; della verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione; di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento;
- ✓ **Adeguate** alla dimensione internazionale ed offrire corsi di studio o singoli insegnamenti in lingua straniera e le opportunità di scambio e di mobilità internazionale.
- ✓ **Innovativa**, sfruttando le potenzialità della formazione a distanza, (piattaforme *e-learning* e di *open source* per la fruibilità del materiale didattico).
- ✓ **Monitorata** per verificare l'andamento delle carriere degli studenti e per diminuire il fenomeno della dispersione e degli abbandoni.
- ✓ **Valutata** per garantire il costante miglioramento qualitativo.

### **Politica della qualità per la ricerca e della Terza Missione**

Le politiche della qualità rivolte alle attività di ricerca sono essenzialmente indirizzate al miglioramento della produttività scientifica complessiva, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo anche al fine di promuovere il conseguente miglioramento di tutti i gruppi di ricerca e dei singoli ricercatori ed nello specifico intendono:

- ✓ **Stimolare** le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo.
- ✓ **Incrementare** la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente.
- ✓ **Potenziare** l'internazionalizzazione della ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione.
- ✓ **Individuare** fondi e risorse utili alle attività di ricerca a livello locale, nazionale ed internazionale.
- ✓ **Migliorare** la posizione dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (VQR e SUA RD) ed internazionale (ranking universitari internazionali).

- ✓ **Potenziare** procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, partnership accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.).
- ✓ **Incentivare** iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici.
- ✓ **Ottimizzare** la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove.
- ✓ **Promuovere** a livello internazionale le attività di ricerca dell'Ateneo.

### **Politica per la qualità dei servizi**

La consapevolezza che il reale miglioramento qualitativo può concretamente realizzarsi solo, come enunciato nei principi generali, quando tutte le componenti della comunità accademica vi partecipano attivamente, impone interventi anche sui servizi che non possono prescindere da:

- ✓ **Un'attenta** mappatura del personale tecnico amministrativo che permetta una piena valorizzazione delle competenze acquisite e della professionalità del personale.
- ✓ **Interventi** di semplificazione amministrativa e dematerializzazione.
- ✓ **Una gestione** integrata ed univoca dei dati di riferimento dell'Ateneo.
- ✓ **Una struttura** organizzativa funzionale alle dinamiche imposte dalle norme nazionali e dai Regolamenti interni all'Ateneo.

### **Allegato 1**

#### **Motivazioni per l'istituzione del Corso di Studi in "Scienze della Nutrizione per la Salute Umana" classe LM61**

L'importanza centrale dell'alimentazione e della qualità degli alimenti (alimentazione) nella promozione della salute è sottolineata in questi anni da iniziative e campagne dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, della FAO, dell'Unione Europea e del Governo Italiano, non ultima la rilevanza che ha avuto a livello nazionale e mondiale "Expo Milano 2015" con i suoi oltre 20 milioni di visitatori. L'alimentazione viene indicata come uno dei tre temi centrali del Ministero della Salute. La "dieta mediterranea" viene valorizzata per l'insieme dei suoi componenti ad alto livello protettivo. Il monitoraggio della composizione corporea per le differenti tipologie umane costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione di malattie multifattoriali, quali il diabete, l'obesità, alcune patologie cardiovascolari. Inoltre, la conoscenza della predisposizione genetica verso le malattie multifattoriali aiuta a comprendere i diversi effetti dei cibi su differenti individui.

La Regione Puglia dispone di un livello elevato di industrie nel settore agro-alimentare nonché in quello della nutraceutica con produzione di alimenti funzionali e integratori alimentari che rivestono una notevole importanza per la salute; pertanto, il notevole interesse del territorio Barese e Salentino per la formazione di professionisti con il profilo culturale dato dalla LM61 suggerisce una forte esigenza per l'attivazione di

questo corso di laurea e la presenza di operatori qualificati in grado di svolgere opera di consulenza nelle imprese del settore comporterà ricadute molto positive sulla qualità della produzione.

Nell'Università di Bari è attivo da 15 anni un corso di perfezionamento professionale in "Biologia della nutrizione" gestito dal DBBB. Il corso raccoglie ogni anno un numero di iscritti nettamente superiore al minimo previsto per l'attivazione (45) i quali provengono sia dalle lauree triennali di biologia, biotecnologie e tecnologie alimentari, sia dalle rispettive magistrali, nonché di professionisti del settore sanitario, agro-alimentare, farmaceutico e della formazione scolastica che, a vario titolo, sono interessati alle problematiche della nutrizione. Gli iscritti al corso provengono dal territorio regionale ma anche dalle regioni limitrofe e l'interesse per questo tipo di attività formativa sottolinea l'importanza della tematica e la richiesta nel territorio di figure professionali nell'ambito della nutrizione.

In riferimento agli esiti occupazionali i dati più recenti di Alma Laurea indicano chiaramente un ottimo livello di opportunità occupazionali per i laureati nella Classe LM61. In particolare:

- ad un anno: lavorano 46,6%; il 57,0% ritiene la propria laurea magistrale efficace per il proprio lavoro;
- a tre anni: lavorano 76,0%; il 66,9% ritiene la propria laurea magistrale efficace per il proprio lavoro;
- a cinque anni: lavorano 88,2%; il 72,7% ritiene la propria laurea magistrale efficace per il proprio lavoro.

A tre anni dalla laurea si rileva il 75,6% di posizioni stabili. Il 13,3% ha un'occupazione nel settore pubblico e l'80% in quello privato. Il 62,2% dei laureati svolge un lavoro autonomo.

La laurea magistrale LM61 rappresenta pertanto un peculiare percorso formativo con interessanti prospettive di inserimento nel mondo del lavoro che attiene alla nutrizione umana ed alla qualità degli alimenti

Nell'Ateneo di Bari non esiste ad oggi una Laurea nella Classe LM 61 e quindi rispondente agli obiettivi formativi che tale Laurea Magistrale si propone.

La classe di laurea LM61 è presente a livello regionale con il corso di "Scienze degli alimenti e nutrizione umana" attivo presso l'Università degli Studi di Foggia, e a livello extraregionale, considerando le regioni limitrofe, con i corsi di "Scienze degli alimenti e nutrizione", attivo presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", e di "Scienza della nutrizione", attivo presso l'Università della Calabria.

Se si guarda peraltro con attenzione agli obiettivi e quindi al percorso formativo che la Laurea magistrale attiva presso la università di Foggia si propone, emerge chiaramente, che il focus in tale corso di studio è posto in maniera prioritaria sulle Scienze degli alimenti. La proposta formulata dall'università di Bari ha un focus sulla alimentazione umana e sul suo ruolo nella salute e nella malattia; gli aspetti culturali relativi alla Scienza degli alimenti sono organizzati in funzione della prima.

Ad oggi presso l'università di Bari è attivo nell'ambito di una Laurea Specialistica in Biologia (LM6), Scienze Biosanitarie, un curriculum Nutrizionistico. Anche in questo caso si può ampiamente affermare che, dall'analisi degli obiettivi formativi, come riportati nella SUA di tale Corso di Studio e soprattutto dall'analisi dei settori disciplinari di afferenza degli insegnamenti impartiti in tale curriculum, si evince chiaramente che trattasi di percorso formativo profondamente diverso rispetto a quello oggetto della presente proposta. Il primo infatti si presenta come una specificazione ed approfondimento nell'ambito delle discipline biologiche di alcuni aspetti riguardanti la nutrizione, corso mirato a formare un Biologo con competenze nel Settore. La presente proposta di un Corso di Laurea specialistica nella Classe LM61, nasce dalla convergenza e dalla messa a valore di competenze mature presenti presso la università di Bari in diversi Dipartimenti di diversa formazione. Trattasi di competenze in ambito biomedico, di competenze in ambito agroalimentare, prevalentemente nel campo della microbiologia degli alimenti e delle correlate tecnologie, e di competenze specifiche derivanti dai settori dell'area medica che più si interfacciano con la problematica della nutrizione umana: dalla medicina interna alla endocrinologia alla gastroenterologia all'igiene. Queste competenze, peraltro selezionate in settori disciplinari nei quali presso l'università di Bari è presente una solida e ben riconosciuta ricerca scientifica e una significativa tradizione di trasferimento tecnologico, vengono oggi traslate e messe a disposizione di un processo formativo che pertanto presenta tutti i presupposti per configurarsi come "multiculturale" e di eccellenza.

## **2. Analisi della domanda di formazione**

La tipologia e l'ordinamento del progetto di Laurea Magistrale LM 61 e il profilo professionale in uscita, Laureato Magistrale in Scienze degli alimenti e della nutrizione umana, è coerente alle istanze del territorio

che nei vari ambiti occupazionali correlati con la produzione degli alimenti e la tutela della salute richiedono profili di alta qualificazione. Ad incrementare il bisogno di questo profilo professionale di laureato magistrale contribuisce l'elevato numero di iniziative che le politiche locali (Regione, Provincie, Comuni) hanno attivato nel territorio pugliese nell'ambito della produzione agroalimentare con spiccata produzione di qualità nonché in quello della nutraceutica con produzione di alimenti funzionali e integratori alimentari che rivestono una notevole importanza per la salute.

In quest'ottica nel territorio è anche presente l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM), un centro di formazione postuniversitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi in partenariato sul territorio nell'ambito dei programmi della cooperazione internazionale, opera in quattro aree tematiche: "Gestione del suolo e delle risorse idriche", "Protezione integrata delle colture orto-frutticole mediterranee", "Agricoltura biologica mediterranea" e "Agricoltura, alimentazione e sviluppo rurale sostenibili". L'Istituto, tra l'altro opera da oltre un decennio nel campo della produzione e consumo sostenibile nei Paesi del bacino Mediterraneo attraverso attività di ricerca, formazione e cooperazione ponendo a denominatore comune nelle strategie di sviluppo locale e analisi dei modelli di consumo alimentare l'identificazione di diete sostenibili che garantiscano il necessario apporto quantitativo e qualitativo.

Nelle ultimi anni le trasformazioni sociali, economiche e demografiche hanno modificato in modo significativo gli stili di vita e conseguentemente le consolidate abitudini alimentari, (Global status report on non-communicable diseases 2010- World Health Organization April 2011). Sovrappeso e obesità rappresentano un fenomeno che riguarda indistintamente bambini e adulti. I dati raccolti dalla Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI) della Regione europea dell'OMS mostrano che la prevalenza di sovrappeso obesi sta raggiungendo livelli che destano preoccupazione (WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative: implementation of round (2007/2008) and round 2 2009/2010 WHO/Europe, 2014; <http://www.epicentro.iss.it/okkioallasalute/>). L'eccedenza ponderale in età infantile è attribuibile ad una varietà di fattori che sono legati allo stile di vita. Analogamente, un altro fattore importante è rappresentato da un'alimentazione in cui non si tiene conto della qualità nutrizionale e del complesso degli alimenti assunti durante tutta la giornata. Diviene dunque un obiettivo primario "invertire le tendenze all'aumento di sovrappeso e obesità in qualsiasi età e ridurre l'onere delle malattie croniche legate all'alimentazione", come indicato nella "Rome Declaration on Nutrition" (<http://www.fao.org/about/meetings/icn2/en/>). Tra gli obiettivi di rilievo si identificano la riduzione della pressione del marketing sui prodotti per bambini; promuovere la riformulazione di alimenti ricchi di energia, grassi saturi, acidi grassi trans, zuccheri e sale; rendere l'etichettatura degli alimenti più fruibile per il consumatore. (Vienna Declaration on Nutrition and Non communicable Diseases in the Context of Health 2020 Vienna, Austria 4-5 July 2013). Il documento europeo, "Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020", riconosce, tra gli obiettivi da raggiungere, la scelta di un'alimentazione corretta come opzione più semplice, incoraggiando ad una riformulazione degli alimenti che tenga conto dei fabbisogni nutrizionali e orientando i consumatori verso scelte più corrette e consapevoli degli alimenti ([http://ec.europa.eu/health/nutrition\\_physical\\_activity/docs/childhoodobesityactionplan-2014-2020-en.pdf](http://ec.europa.eu/health/nutrition_physical_activity/docs/childhoodobesityactionplan-2014-2020-en.pdf); <http://carta.milano.it/>). In questa prospettiva il Ministero della Salute è attivo con misure volte al miglioramento delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti alimentari, ma anche nell'ambito di una rivisitazione ed orientamento delle azioni di comunicazione commerciale e pratiche di vendita che aderiscano a principi di responsabilità, favoriscano scelte consapevoli da parte dei consumatori nell'ambito dell'ampia varietà di prodotti disponibili sul mercato, proteggano i minori dalla loro limitata capacità di valutare a pieno le informazioni. Questo risultato è raggiungibile oltre che attraverso l'impegno di produttori, e operatori della distribuzione, anche e soprattutto attraverso l'attività di esperti professionisti dell'alimentazione e della salute inseriti nel settore produttivo, in quello del monitoraggio e della prevenzione ma soprattutto in tutti gli ambiti nei quali sia possibile una azione di educazione all'alimentazione corretta.

Nell'ambito delle problematiche relative alla salute pubblica, la sicurezza alimentare rappresenta quindi uno dei cardini su cui si basa l'attività del Servizio Sanitario Nazionale e costituisce uno degli obiettivi prioritari del Piano Sanitario Regionale e del Piano Regionale della Prevenzione che ha portato la Regione Puglia ad elaborare il Piano Regionale dei Controlli ufficiali (PRC) in materia di sicurezza alimentare. Dal piano emerge la necessità di personale dotato della necessaria competenza e professionalità ottenute sulla base di un adeguato grado di formazione e adeguate conoscenze delle problematiche di produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari. Tra le azioni promosse nel settore dalla Regione Puglia è presente anche il piano di utilizzo del marchio "Prodotti di Qualità Puglia" che garantisce la qualità e

l'origine del prodotto e prevede l'attuazione di un programma di controllo nel quale trovano collocazione figure professionali qualificate nella valutazione della qualità degli alimenti e del loro impatto sulla salute.

Alla luce di questi elementi la laurea magistrale LM61 costituisce una possibile risposta per la formazione a di figure qualificate negli aspetti di rilievo della nutrizione umana ed della qualità degli alimenti. Tra i possibili sbocchi professionali va menzionata la possibilità di svolgere attività libero-professionale come nutrizionista previo superamento dell'esame di stato e iscrizione all'Ordine dei Biologi.

Per la definizione puntuale della corrispondenza ed una sempre migliore adesione tra la figura professionale formata dal CdS e le esigenze del territorio, si prevede, in concomitanza con le diverse fasi del processo di valutazione, una interazione successiva ed ampliata con le parti sociali.

### **3. Analisi dei profili di competenze e dei risultati di apprendimento attesi**

Gli obiettivi formativi, i profili di competenza e i risultati di apprendimento attesi sono correlati alla proposta disciplinare e sono coerenti con il profilo in uscita. Il piano degli studi progettato aderisce alle esigenze scientifiche e tecniche necessarie per la formazione di operatori laureati e specializzati nel mondo della nutrizione;

Il corso di laurea magistrale si propone di fornire una solida formazione scientifica in relazione agli alimenti e alla nutrizione. In particolare il corso è volto a formare professionisti esperti nella valutazione della qualità dell'alimentazione, mediante una formazione che è basata su una approfondita conoscenza delle proprietà dei nutrienti e dei non nutrienti contenuti negli alimenti, delle eventuali modificazioni che si verificano durante i processi tecnologici produttivi, dei meccanismi biochimici e fisiologici della digestione, dell'assorbimento e dei processi metabolici a carico dei nutrienti, anche ai fini di interventi per il mantenimento delle condizioni di salute e la prevenzione da alcune patologie.

## Allegato 2

Motivazioni per l'istituzione del Corso di Studio in “**Farmacia**” classe LM 13 - Interateneo con l'Università del Salento.

1. Il progetto di istituire in Puglia una seconda sede didattica per un CdS in Farmacia parte dal 2008 e attualmente, dopo momenti di fermo per l'avvicendamento dei Rettori e dei rappresentanti degli Enti locali, viene proposto in modalità interateneo Uniba-Unisalento, con sede didattica in Brindisi, con le seguenti motivazioni: a) l'esigenza di razionalizzazione e sostenibilità dell'offerta formativa a livello regionale pugliese, b) le richieste di formazione provenienti dal territorio e le giuste rivendicazioni in termini di diritto allo studio degli studenti e delle famiglie del bacino sud Puglia (province di Lecce, Brindisi e Taranto). A seguito di un confronto tra le diverse realtà accademiche, enti territoriali, professioni si è cercato di dare una risposta alla domanda di poter conseguire il titolo di dottore in “Farmacia” all'interno del sistema universitario pugliese visto che la Puglia è, a tutt'oggi, una delle poche regioni sul territorio nazionale con una sola sede, quella di Bari, dove è attivato il CdS in Farmacia. Si sottolinea che in regioni con paragonabile numero di abitanti vi sono più sedi universitarie in cui viene erogato il CdS in Farmacia (ad es. in Emilia Romagna sono attive cinque sedi con il CdS in Farmacia, in Toscana tre, in Sicilia tre, in Campania tre, ecc.). L'accesso limitato alle immatricolazioni al CdS di Bari, con numero programmato in entrata, è commisurato alla disponibilità di spazi e di personale docente con la conseguenza che ogni anno molti studenti pugliesi, circa 200, per lo più provenienti dalle province più lontane dalla sede di Bari, quelle di Lecce, Brindisi e Taranto, sono costretti a immatricolarsi in Atenei fuori regione Puglia per poter conseguire il titolo di dottore in Farmacia, sopportando spese relative alla condizione di studente fuori sede, per chi può permetterselo; quindi alla base del progetto vi è una questione di diritto allo studio riconosciuta fondante nello specifico caso già dal 2009 dall'allora Assessore al Sud e Diritto allo Studio della Regione Puglia (prot. 779/SP del 24/11/2009). Per dare risposta alla richiesta in termini di diritto allo studio, è sembrato che la sede più idonea ad ospitare un CdS in Farmacia possa essere quella di Brindisi sia per la sua collocazione geografica e per la facilità di raggiungimento con mezzi pubblici di trasporto, oltre ad essere sede didattica già accreditata per altri CdS ivi erogati e per la sua storica vocazione imprenditoriale nell'ambito chimico e farmaceutico. Tali prerogative ben si legano alle prospettive occupazionali dei laureati in Farmacia che, oltre a trovare impiego nelle farmacie territoriali, di comunità, ospedaliere e nelle parafarmacie trovano occupazione anche nelle imprese che producono farmaci e prodotti per la salute. Il progetto è stato unanimemente condiviso e sottoscritto dalle Organizzazioni professionali nell'incontro avvenuto il 15/10/2015 tra i due Atenei, Uniba e Unisalento, Comune di Brindisi e Ordini dei Farmacisti delle tre province, Brindisi, Lecce e Taranto. Un preliminare accordo didattico è stato sottoscritto in data 3 novembre 2015 dai rappresentanti dei dipartimenti dei due Atenei, Uniba e Unisalento, coinvolti nel progetto. In esso è stato concordato quanto sotto indicato: a) l'ordinamento didattico ed il piano di studio del CdS interateneo in Farmacia deve essere lo stesso di quello in vigore da anni nella sede di Bari, b) la sede amministrativa del CdS è quella di Uniba, c) quali insegnamenti devono essere assicurati da docenti di Uniba e quali da docenti di Unisalento, d) la quantificazione dei costi per la docenza ed il funzionamento del CdS. Il progetto è inserito in un Protocollo Quadro approvato dagli Organi di Governo di Uniba (SA del 17/11/2015 e CdA del 30 /11/2015) nell'ambito di un rilancio e rafforzamento dell'offerta scientifico-didattica della sede di Brindisi. In detto protocollo quadro viene riportato che la sostenibilità finanziaria è assicurata da un finanziamento chiesto dall'Università del Salento, l'Università degli Studi di Bari ed il Comune di Brindisi, congiuntamente, sulla base della stessa metodologia di finanziamento concesso dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. Agosto 2013 n. 26, destinato alle sedi decentrate di Taranto e Foggia e concesso rispettivamente al Politecnico di Bari e all'Università di Bari. La proposta di istituzione del nuovo CdS in Farmacia, in modalità interateneo, sede didattica Brindisi, sede amministrativa Uniba, è stata formalizzata dai Consigli di Dipartimento coinvolti nell'iniziativa: Dipartimento DISTEBA di Unisalento, seduta del 1/12/15, e Dipartimento SFARMA di UNIBA, seduta del 2/12/2015

2. Sostenibilità didattica

Tra i due Atenei è stato verificato esserci un numero sufficiente di docenti afferenti a SSD di base, caratterizzanti e affini del CdS tali da poter garantire la disponibilità di docenti di riferimento; in particolare per l' A.A. 2016/17, inizio del primo anno del nuovo CdS in Farmacia, a ciclo unico quinquennale, sono stati individuati gli otto docenti necessari previsti dal DM 1059/2013 e successivi adeguamenti ed integrazioni. Anche per il prosieguo degli anni successivi del CdS, è stata verificata la sostenibilità di docenza necessaria da parte dei due Atenei nella misura del 60% da parte di Uniba e del 40% da parte di Unisalento (Allegato 2 –Accordo didattico preliminare).

3. Obiettivo di Formazione L'attivazione di questo percorso scaturisce dalle competenze peculiari presenti nell'Ateneo di Bari e nell'Ateneo del Salento. Il progetto di sviluppo del corso ha come obiettivo la formazione di un laureato che sia autorizzato, ai sensi della direttiva CEE 85/432 e successiva modifica introdotta dalla Direttiva comunitaria 2005/36/CE, all'esercizio delle seguenti attività professionali: preparazione della forma farmaceutica dei medicinali nell'industria; controllo dei medicinali in un laboratorio pubblico o privato di controllo dei medicinali; immagazzinamento, conservazione e distribuzione dei medicinali nella fase di commercio all'ingrosso; preparazione, controllo, immagazzinamento e distribuzione dei medicinali nelle farmacie aperte al pubblico, negli ospedali (farmacie ospedaliere pubbliche e private); diffusione di informazioni e consigli nel settore dei medicinali, dei prodotti cosmetici, dietetici e nutrizionali, nonché erboristici per il mantenimento e la tutela dello stato di salute; formulazione, produzione, confezionamento, controllo di qualità e stabilità e valutazione tossicologica dei prodotti cosmetici; produzione di fitofarmaci, antiparassitari e presidi sanitari; analisi e controllo delle caratteristiche fisico-chimiche e igieniche di acque minerali; analisi e controllo di qualità di prodotti destinati all'alimentazione, ivi compresi i prodotti destinati ad un'alimentazione particolare ed i dietetici; produzione e controllo di dispositivi medici e presidi medico-chirurgici; trasformazione, miscelazione, concentrazione e frazionamento di parti di piante e loro derivati, sia per uso terapeutico che erboristico. Le attività sopra indicate sono solo alcune di quelle coordinate da detta direttiva; il percorso formativo potrà considerare anche altre attività professionali svolte dall'Unione Europea nel campo del Farmaco, al fine di consentire pari opportunità occupazionali in ambito europeo.

5. Analisi della domanda di formazione In via preliminare alla progettazione del CdS, è stata svolta un'analisi della domanda di formazione, anche al fine di definire i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che generici. La ricognizione ha preso a riferimento, in particolare, il contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale e la necessità di allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue. All'uopo si è utilizzata una forma di consultazione diretta (per invito ad una riunione allargata o per contatti singoli) con le organizzazioni professionali dei Farmacisti e gli Enti territoriali. Gli Ordini Professionali e le aziende del settore hanno particolarmente apprezzato tale forma di consultazione, che verrà riproposta con cadenza biennale, per verificare la realizzazione progettuale del CdS, ed alla fine di ogni ciclo quinquennale, per verificare la sussistenza di allineamento tra gli obiettivi individuati dall'attività formativa e la domanda di competenze.

6. I risultati di apprendimento attesi del corso di laurea magistrale in Farmacia sono quelli di conferire l'insieme di conoscenze teoriche e pratiche in campo biologico, chimico, farmaceutico, tecnologico, fisiopatologico, farmacologico e tossicologico, che permettano ai laureati di affrontare l'intera sequenza del complesso processo multidisciplinare che dalla progettazione strutturale, porta alla produzione, regolamentazione, commercializzazione e ad un corretto utilizzo e controllo del farmaco, secondo le norme codificate. Fornisce quindi le basi metodologiche dell'indagine scientifica, applicata in particolare alle tematiche del settore; le conoscenze multidisciplinari fondamentali per la comprensione dei farmaci, della loro struttura ed attività in rapporto alla loro interazione con le biomolecole a livello cellulare e sistemico, nonché per le necessarie attività di preparazione e controllo dei medicinali. Fornisce inoltre competenze chimiche e biologiche in ambito alimentare e nutraceutico con particolare attenzione alle interazioni farmaci-alimenti, all'uso appropriato di integratori alimentari nonché all'importanza della corretta alimentazione a scopo preventivo e salutistico. Le conoscenze chimiche, biologiche e biotecnologiche sono integrate con quelle di farmacoeconomia, farmacovigilanza e con le legislazioni nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore, tali conoscenze sono fondamentali per poter garantire i requisiti di sicurezza, qualità

ed efficacia dei farmaci e dei prodotti per la salute richiesti dalle normative dell'OMS e dalle direttive nazionali ed europee. Il corso è quindi finalizzato a fornire una preparazione scientifica avanzata in campo sanitario mirata a formare una figura professionale di esperto del farmaco e del suo uso a fini terapeutici, in grado di costituire un fondamentale elemento di connessione fra paziente, medico e strutture del Servizio Sanitario Nazionale, collaborando al monitoraggio del farmaco sul territorio, alla attuazione della terapia in ambito sia territoriale che ospedaliero e fornendo al paziente e allo stesso medico quelle indicazioni essenziali al corretto utilizzo dei farmaci. I laureati nel corso di laurea magistrale in Farmacia saranno quindi dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorica e pratica necessarie all'esercizio della professione di farmacista e ad operare quali esperti del farmaco e dei prodotti per la salute in tutti gli ambiti ove queste conoscenze sono richieste (dispositivi medici, presidi medico-chirurgici, cosmetici, dietetici, integratori alimentari, prodotti erboristici, diagnostici in vitro). Il Corso fornisce altresì la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. I risultati di apprendimento trovano riscontro nelle attività formative, specie nella distribuzione di ore di lezioni frontali e di laboratorio